

687 milioni

Fininvest ha chiuso il 2017 con un utile consolidato di 687,7 milioni di euro (-120,2 milioni l'esercizio 2016). Spinge il risultato la plusvalenza dalla vendita del Milan, circa 600 milioni.

Intervista a Pellegrino ad di Fininvest: «Pronti per una dimensione più internazionale»

di **Simone Filippetti** — a pagina 11

Holding L'ad Pellegrino: «Fininvest, focus sul core business»

Danilo Pellegrino, ad
Fininvest: faro sul core
business e dimensione
sempre più internazionale.

— Servizio a pagina 11

«Fininvest, focus sul core business per una dimensione più internazionale»

INTERVISTA

Danilo Pellegrino

«Pensavamo che Bolloré fosse un socio, invece si è rivelato un pirata»

«Tutte le nostre attività sono in utile pur in un contesto di mercato terribile»

Simone Filippetti

Cinque anni fa l'impero di Silvio Berlusconi era a un bivio. Fininvest, la cassaforte dell'ex premier e dei suoi figli, schiacciata: il Lodo Mondadori, venten-

nale battaglia con Carlo De Benedetti, aveva dato una maxi-batosta da 560 milioni di euro. Mediaset e Mondadori, le due gambe del gruppo, erano state investite dalla tempesta sul mondo dell'editoria. L'avventura del Silvio imprenditore vacillava. E invece nell'Italia del 2018, la galassia Fininvest gode di ottima salute e sprizza 600 milioni di utili. Da due anni, sulla poltrona di ad della holding siede Danilo Pellegrino, milanese doce manager schivo: non ha mai parlato finora. Pellegrino conosce la macchina in ogni ingranaggio, dopo 20 anni al fianco di Marina Berlusconi: è arrivato nel 1988 in Fininvest, quando ancora non esisteva nemmeno Mediaset.

Il suo primo bilancio da ad della holding Fininvest non poteva iniziare meglio: 600 milioni di utili, in Via Paleoca-

pa, non si erano forse mai visti...

È il bilancio di gruppo. Certo, sono numeri importanti, ma l'ultima riga è pesantemente influenzata dalla vendita del Milan

Anche al netto dell'una tantum del Milan, i numeri di Fininvest sono la cartina di tornasole che nella Galassia Berlusconi è tornato il sereno...

Tutte le nostre attività sono in utile. Risultati ancor più significativi perché arrivano in un contesto di mercato terribile. La torta italiana della pubblicità, voce fondamentale, si è rimpicciolita del 30%: da 9 a 6 miliardi.

Cosa è la Fininvest: la cassaforte di Silvio Berlusconi, e dei suoi figli, o una holding industriale?

Fininvest, oggi, è una holding finanziaria concentrata su media ed editoria,

oltre alla presenza nella finanza con la partecipazione in Banca Mediolanum.

Quindi nel futuro ci saranno ancora tv, libri...

La strategia del gruppo, più volte sottolineata dal presidente Marina Berlusconi, è molto focalizzarsi nel core business, fare sempre meglio le cose che sappiamo fare meglio, e guardare sempre più a una dimensione internazionale. La tv generalista e gratuita è il Dna di Mediaset. Nessuno nega il ruolo dei nuovi competitor, ma il successo dei Mondiali conferma la validità delle scelte di Pier Silvio Berlusconi e Fedele Confalonieri, che stanno anche studiando un accordo paneuropeo. Per il futuro della Mondadori, dove Ernesto Mauri ha realizzato un turnaround incredibile, si guarda ai libri: dopo l'acquisizione della Rizzoli, la strategia di Marina prevede di crescere ulteriormente, e anche per ragioni anti-trust non si può che pensare all'estero.

Anche Fininvest studia acquisizioni?

No, il perimetro della holding rimarrà questo. Ci sarà solo qualche intervento nell'area immobiliare, come la vendita del Cinema Odeon, pregiato immobile nel pieno centro di Milano. Abbiamo ricevuto un'offerta da parte di un importante fondo immobiliare straniero, garanzia di serietà.

Ma siete pur sempre una holding di partecipazioni e come tale vivete delle cedole che le partecipate vi distribuiscono...

In questi anni, mentre Mediaset e Mondadori dovevano affrontare la grande crisi di media ed editoria, Banca Mediolanum è stata la "stampella" dei bilanci di Fininvest, una garanzia di rendimenti e di cedole: Ennio e Massimo Doris hanno gestito benissimo l'azienda. Editoria e finanza sono stati dei vasi di compensazione: quando uno faticava, c'era l'altro. Mediaset e Mondadori potevano già tornare a distribuire cedole, ma per ora hanno preferito tenere la cassa in casa. In futuro si vedrà, siamo fiduciosi.

Su Mediolanum, però, la Bce ha imposto a Fininvest di vendere un 19% della banca dopo la condanna di Berlusconi per frode fiscale...

Per il momento, dopo il Consiglio di Stato, ci teniamo il nostro 30%. Aspettiamo la Corte Europea, ma l'imposizione della Bce ci pare inaccettabile. Tra l'altro Fininvest è azionista da sempre di Mediolanum, Berlusconi l'ha fondata assieme a Doris, ma non siamo mai entrati nella gestione.

In Mediobanca, invece, uno dei pa-

droni è un certo signor Vincent Bolloré che ha tentato di sfilarvi Mediaset...

Pensavamo che Bolloré fosse un socio, e invece si è rivelato un "pirata", come lo ebbe a definire l'allora presidente francese Hollande. Fininvest e Mediaset hanno fatto causa a Vivendi e pretendono un risarcimento: saranno i Tribunali a decidere. Noi siamo convinti di avere ragione perché la regola base degli affari è «pacta servanda sunt»: gli accordi si rispettano.

Piazzetta Cuccia è da sempre il crocevia del potere e degli affari in Italia. Tra due anni scade il patto di sindacato: potrebbe succedere qualcosa?

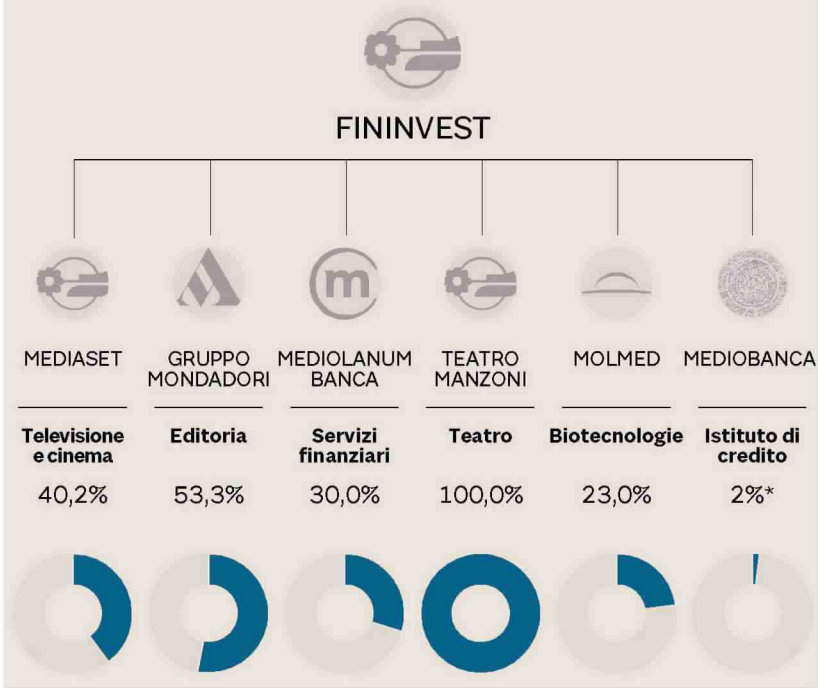
Mediobanca è una banca ben gestita da Alberto Nagel, siamo azionisti e tali rimaniamo per ora perché è un investimento di cui siamo soddisfatti. Siamo solo dispiaciuti che il titolo, come tutte le banche italiane, sia stato penalizzato.

Il destino dell'AC Milan tiene banco, e non solo sui giornali sportivi. Com'è possibile che Mr. Li, un imprenditore che versa 300 milioni e regala a Fininvest una plusvalenza d'oro, poi un anno dopo non riesca a trovare appena 30 milioni?

Guardi, ho rispetto per Mister Li. Ora è nell'occhio del ciclone, e forse avrà fatto anche qualche scelta sbagliata. Ma non dimentichiamoci che ha investito 1 miliardo nel Milan: soldi veri. Quanti presidenti di club possono fare altrettanto? Purtroppo, il calcio è un mondo strano...

La fotografia

Principali partecipazioni e quote %



Nota: (*) di cui l'1% vincolato al patto di sindacato. Fonte: dati societari



Manager. Danilo Pellegrino, amministratore delegato di Fininvest

